



L'APPROFONDIMENTO

Un confronto pubblico sul turismo e ambiente montano da rispettare

• BOLZANO. Overtourism, nuova parola diventata attualissima negli ultimi tempi, e potremmo tradurla come "eccesso di turismo". Realtà che riguarda il nostro territorio e se ne parlerà nella conferenza dal titolo, e tema, "Rispettare la montagna. Lavoro, ambiente e futuro", in programma domattina dalle ore 9.30 alle 12.30 all'auditorium della Scuola professionale "Luigi Einaudi" in via Santa Geltrude 3 a Bolzano, aperta a tutti gli interessati.

Rispettare la montagna significa rispettare l'unicità e la fragilità dei suoi ecosistemi. Una fragilità resa ancora più evidente dalla crisi climatica che ci impone con urgenza l'introduzione di tutele rafforzate e la programmazione di un modello di sviluppo rispettoso dell'ambiente alpino, del paesaggio e delle comunità locali. A minare un equilibrio naturale costruito nei millenni è intervenuto, appunto, il fenomeno che viene definito "overtourism", ovvero un accesso sproporzionato di persone verso una destinazione, che influenza negativamente la qualità della vita percepita (ma anche concreta, aggiungiamo noi) dai cittadini residenti e la qualità delle esperienze dei visitatori. La conferenza si pone l'obiettivo



di riflettere sulle ricadute del fenomeno dell'overtourism sul territorio e di interrogarsi sulle possibili azioni da intraprendere a tutela delle comunità locali, delle future generazioni e della biodiversità.

Introduce e coordina il tavolo la presidente del Cru (Consiglio regionale Unipol) Alto Adige Südtirol, Doriana Pavanello; intervengono Elisa Serمارini, del settore politiche sociali di Libera; Carlo Alberto Zanella (nella foto sopra), presidente Cai Alto Adige; Herwing Prinoth, paleontologo del Museo Ladin di San Martino in Badia; Denise Ganthaler, collaboratrice comunicazione ed event management all'Ipl (Istituto promozione lavoratori) ed Elena Covi, area assistenza soci e startup Coopbund. È prevista la traduzione simultanea.